



# **THE PLANETARY SYSTEM**

**Idee, Formule e Forme per una nuova Cultura/Civiltà**

## **PRINCIPI DI GEOMETRIA VIVENTE**

**di Enzo Savoini  
(2002)**

|                                    |           |
|------------------------------------|-----------|
| <b>PREMESSA.....</b>               | <b>3</b>  |
| <b>1 - PUNTO E CENTRO .....</b>    | <b>4</b>  |
| <b>2 - LINEA E DIREZIONE .....</b> | <b>6</b>  |
| <b>3 - SUPERFICIE .....</b>        | <b>7</b>  |
| <b>4 - COLORE E SUONO .....</b>    | <b>8</b>  |
| <b>5 - IL DUPLICE INSIEME.....</b> | <b>10</b> |

## PREMESSA

**1** - La Vita è una realtà che nessuno può confutare. È il Principio reggente dell'Universo. Qualunque attività, qualsiasi creatura discendono dalla Vita.

**2** - La Vita è presente, contenuta e diffusa nello Spazio, che perciò è vivente e duale.

**3** - Aritmetica e geometria studiano leggi e proprietà dello Spazio. Per questa ragione sono realtà viventi. A mezzo di strumenti inanimati non si studia ciò che vive.

**4** - Lo Spazio si manifesta in due modi: *sottile e concreto*.

Il modo **sottile** si esprime tramite qualità, che sono illimitate. Il **concreto** mediante la quantità, che è limitata.

La descrizione dello Spazio deve pertanto riguardare entrambi i modi:

il **sottile**, qualitativo, senza confini;

il **concreto**, quantitativo, limitato.

**5** - Il modo *sottile* è presente nel *concreto*, il quale è assente nel sottile.

**6** - I due modi spaziali non sono separati, ed entrambi sono viventi. Nel loro insieme ospitano la comunità delle creature.

**7** - Sottile e concreto sono ordinati per gerarchie, le quali dall'Uno discendono ai molti e risalgono all'Uno, la Vita.

\*

Queste sette verità si possono esprimere diversamente e meglio, ma la ragione non può confutarli. Sono le basi delle affermazioni che seguono.

## 1 - PUNTO E CENTRO

### Modo sottile del punto.

Il punto *sottile* non ha dimensioni, perciò non è esteso: non è piccolo, non è grande.

Non ha funzione e potestà creative (le quali spettano al centro), quindi è passivo, femminile e ricettivo. E' il **campo**. Poiché è illimitato, coincide con lo Spazio infinito: esiste un solo punto, il quale accoglie e convoglia tutte le qualità viventi.

### Modo concreto del punto.

Il punto *concreto* rappresenta il sottile e lo quantifica. Assume qualunque dimensione e aspetto formale, e appare separato. I punti concreti, come il sottile, non sono creativi: accolgono e oscillano, ma non irradiano. Sono i molti che esprimono la Madre, il punto sottile.



### Modo sottile del centro.

Come il punto sottile, il centro *sottile* non ha dimensioni, ma è positivo e radiante. È il Padre. Governa il *campo* (ossia il punto sottile) che non sussiste senza un centro, così come questo senza campo. In altri termini, è *il centro del punto*.

Il centro sottile è la favilla di vita che anima lo Spazio e lo governa. Poiché il punto sottile è uno solo, anche il centro assoluto è uno soltanto: *esistono un solo punto e un solo centro sottili*.

### Modo concreto del centro.

Il centro *concreto* si manifesta in maniere e quantità qualsiasi, ma secondo legge:

*dati due centri, ne esiste un terzo, che è il loro centro.*

Questo principio riconduce al Centro assoluto.

E' bene ricordare che il centro concreto, come il sottile, è sempre radioso, vivo e dominante.



### Rapporto fra punto e centro.

**1** - Affermare che il punto e il centro sono inseparabili e interdipendenti significa, in geometria vivente, che si amano. L'uno non può esistere senza l'altro. Questa è la genesi del magnetismo spaziale, ossia dell'amore che tiene assieme l'Universo.

**2** - La potentissima relazione fra punto e centro non appare nel modo concreto, che sinora non la manifesta. È un pensiero poco frequentato, per la confusione in atto fra punto e centro concreti, fra i quali non si distingue.

La questione è da risolvere ed è di prima importanza. Molte cose cambieranno, nella vita e nell'arte, quando si saprà finalmente discernere, nel concreto, fra punto e centro, e quindi comprendere la loro reciproca attrazione.

**3** - L'amore spaziale fra punto e centro, che siano sottili o concreti, accende la Luce del mondo, ciclica e vivente. La manifestano le stelle del firmamento, oggetti concreti e splendenti. La manifestano l'intelligenza, umana e d'altra natura, e insomma tutti i lumi del Cosmo, dagli atomi agli ammassi di galassie alla Luce della mente.

Solo nella concretezza esistono ombre, limitate e inconsistenti, che danno risalto alla Luce. Lo Spazio, che di notte pare oscuro, è la Luce passiva del punto, indispensabile per cogliere la radianza positiva degli astri.

La questione del rapporto fra punto e centro si risolverà nell'epoca moderna. Oggi l'arte segna il passo e balbetta, ma è una stasi proficua, durante la quale i cuori crescono a riconoscere la verità della Luce, liberandosi dagli incantesimi del cervello.



## 2 - LINEA E DIREZIONE

### La linea nel modo sottile.

La linea sottile, di qualunque specie, anziché separare due regioni dello Spazio le unisce. Non è un confine, è una comunione. Non avendo spessore, non può dividere.

La linea è sempre causata dal mutevole rapporto fra punto e centro, perciò lampeggia e illumina. Se è sinuosa, i suoi centri di rotazione sono molteplici, tutti governati dal centro totale. Se è verticale, i suoi centri sono all'infinito orizzontale; se è orizzontale, sono sull'asse verticale.

Così intesa, la linea sottile non è tracciata da un punto mobile, come oggi s'insegna: è *la storia del rapporto variabile fra punto e centro.*

### La linea nel modo concreto.

La linea *concreta* separa e contorna. Funge da confine fra due o più superfici, e così è interpretata e usata. Ha uno spessore, che può essere variabile e assume qualunque forma, piana o sghemba. La linea concreta, simbolo di separazione, costruisce e disegna figure d'ogni specie, perciò è isolante e quindi drammatica. Per ristabilire la comunione spaziale sottile deve essere riconosciuta quale portatrice di qualità sottili.

### La direzione nel modo sottile.

Il modo sottile, si ripete, è infinito, e non conosce distanza, poiché non vi sussistono quantità. Sono però presenti e attive le direzioni, che sono valori e qualità spaziali. Al variare della direzione questi mutano, conferendo di volta in volta significati e aspetti differenti.

La linea sottile può dunque essere descritta come un insieme di direzioni, costante o variabile, unitario o molteplice. La direzione è sempre connessa alla meta, ossia allo scopo, e la linea sottile insegna infinite maniere per raggiungerlo.

### La direzione nel modo concreto.

La direzione concreta pare questione secondaria, ma non ininfluenza. Nella geometria del concreto ha scarso rilievo, ma ciò dipende dalla pigrizia mentale e dalla confusione oggi imperanti. Sovente, infatti, il supporto concreto del disegno non è orientato, ossia è estraneo alla vita planetaria, ignora l'incrocio fra il tragitto pulsante della Luce solare e l'asse di rotazione del globo.

Le forme e le figure che nascono in questo modo sono futili e inconsistenti, estranee alla vita del pianeta, prive di valore e senza significato.

La direzione concreta, perciò, è fattore di libero orientamento, e se questo coincide con il planetario assicura ritmo e stabilità.

\*

### 3 - SUPERFICIE

#### Modo sottile.

La superficie *sottile* non ha limiti, poiché l'Infinito non ammette estensione. Ciò sorprende la mente concreta, non abituata alle sue leggi, che trascura; eppure le qualità, che sono energie ben note a chiunque, dimostrano l'esistenza dominante del sottile, e *sono illimitate*.

Tutti gli enti geometrici sottili e viventi agiscono nel concreto: è cosa risaputa, ma è bene ricordarlo. La geometria del concreto lo dimentica, e quest'atteggiamento causa disordine e incomprensione. Perché non tenere conto della psiche, che governa e indirizza *tutte* le azioni umane? Perché vivere schiavi della quantità, presente solo nel concreto, il più labile?

Si sostiene che la quantità è misurabile e certa, mentre le qualità sono opinabili e insicure. Le misure strumentali, però, usate nel concreto, sono soltanto approssimate, e dunque fallaci. *E' impossibile misurare con precisione assoluta*, il che condanna all'incertezza totale. La quantità, data per certa, è inconoscibile. In realtà, **è la qualità del concreto**.

#### Modo concreto.

Le superfici *concrete* hanno confini definiti, così generalmente si ritiene. Tali limiti sono segnati da linee dotate di spessore; che pertanto per metà della loro larghezza appartengono a una delle due regioni spaziali, per metà all'altra. La linea che divide le due parti è dunque centrale, che non avendo spessore è sottile e non può separare.

Il risultato di questa breve analisi è paradossale, ma il ragionamento inconfutabile.



## 4 - COLORE E SUONO

### Modo sottile.

Si è affermato che la linea *sottile*, quale rapporto fra punto e centro, è luminosa e lampeggiante. Ora si aggiunge che ciascuna ha un suo colore, diverso in ogni tratto e comandato dai valori di quel rapporto mutevole, di varia intensità.

Le leggi di tale variazione sono incognite, poiché l'occhio fisico non è sensibile al sottile, tuttavia si presume che interessino le infinite vibrazioni dell'energia, o Luce invisibile, riverberate nel mondo visibile nelle innumerevoli sfumature che stanno fra l'infrarosso e l'ultravioletto.

I raggi luminosi sono *sottili*, nondimeno rischiarano il mondo concreto, e non si può negarne l'esistenza. Il colore degli oggetti è un fenomeno lampante, che tutti conoscono e pochi capiscono.



Affermare che la linea sottile è luminosa non basta però a descriverla interamente: bisogna aggiungere che suona.

Il rapporto fra Luce e Suono è continuo e perfetto. Tutto ciò che splende suona, e viceversa.

Il connubio fra le due energie non appare nel modo concreto, perciò l'uomo stenta a riconoscerlo. Quando il suono è audibile per l'orecchio, le luci restano invisibili all'occhio, e quando queste sono percettibili, il suono è segreto. Tale simmetria rovescia causa perplessità e confusione, ma è una grande legge cosmica, che unisce l'*aritmetica*, scienza del Suono, alla *geometria*, che studia la Luce.

I colori e gli intervalli tonali, entrambi sottili, plasmano il mondo concreto, *che senza la loro attività non esisterebbe*.

### Modo concreto.

L'ultima frase su scritta detiene il segreto del concreto, che sussiste *solo perché rivelato dalla Luce e creato dal Suono*. In assenza di Suono e Luce la Vita non si manifesta: pertanto le cause e le origini del concreto sono sottili.

Perché Suono e Luce non sono percettibili assieme? Perché i suoni non si accompagnano ai colori, né questi a quelli, nell'esistenza fisica concreta?

Ciò che nel sottile è unitario nel concreto appare separato e distinto. Tali divisioni non sono reali, ma all'osservazione dell'uomo lo sembrano, e lo confondono. Egli finisce per considerare reali solo le cose che appaiono, rivelate dai sensi. Non percepisce suoni e colori in maniera simultanea perché udito e vista funzionano distinti. *Quando l'occhio vede, l'orecchio non sente*, e viceversa. L'attenzione umana si concentra solo su una delle due percezioni, quella singola. Si sente scrosciare la pioggia ma non se ne vedono le faville; e il mare pare scintillare al sole senza suoni.

Questa è una prima risposta alle domande. È plausibile, ma non completa.

Una seconda risposta è più esaustiva: Suono e Luce non sono entità di pari livello. La loro capacità creativa è di ordine diverso. *La Luce è causata dal Suono, che è supremo*.



L'aritmetica detta le regole della geometria e dispone le simmetrie, e non viceversa.<sup>1</sup> Perciò nel concreto gli effetti del Suono e della Luce paiono distinti.

La “visione geometrica” esclude la sonora, che a sua volta elimina l'ascolto aritmetico. Nel concreto, gli effetti di Suono e Luce si capovolgono, per riflettere il sottile, come l'acqua di un lago rispecchia il Cielo nel suo profondo. Tale inversione è inevitabile, perché il concreto è passivo. Così avviene che le musiche concrete sembrano effimere e si devono ripetere, mentre le immagini visive rimangono e perdurano. Eppure le armonie celesti risuonano in eterno e costruiscono figure sottili sempre più gloriose, mentre le immagini concrete deperiscono e si perdono.<sup>2</sup>



---

<sup>1</sup> Il mondo della geometria rivela comunque suoni o realtà inaudibili (la sezione aurea, pi greco...) – N.d.R.

<sup>2</sup> Esiste un mondo, o livello, ove Luce e Suono sono un'unità inscindibile: l'unità duale che è e dà *origine* alla Creazione – N.d.R.

## 5 - IL DUPLICE INSIEME

I concetti qui esposti, come si è già affermato, si possono certamente esprimere in altro modo e migliore, in termini più chiari e semplici, tuttavia non sono confutabili. Non sono stati stilati dal cervello, che ragiona e non capisce, ma dal cuore, che capisce senza ragionare. Sono principi o capisaldi che oggi urge riscoprire e osservare, in libertà.

Sottile e concreto sono oggetto di studio da molto tempo, e si sono affermate scuole di pensiero contrapposte e persino fra loro ostili. Alcune negano la realtà del sottile, che dicono immaginario o fantastico; altre dicono irreale o illusorio il concreto.

Finora non è emersa una visione d'assieme, che riconosca *la presenza sublime del divino sia nell'uno, sia nell'altro*.

Perché affermare che i fiori sono incantesimi pericolosi, dai quali guardarsi, poiché distruggono dalla Via? Perché escludere dalla concretezza le emozioni, i sentimenti e i pensieri, quali elementi infidi e contraddittori?

Nell'Infinito non esistono confini, e l'Infinito è una realtà innegabile; dunque concreto e sottile sono una sola verità, che l'uomo, per pregiudizio, interpreta come mondi opposti, sì che l'uno nega ed esclude l'altro.



Si afferma, perciò, che **concreto e sottile sono una sola entità**, dal doppio aspetto, un insieme unico governato dalle medesime leggi in modo diverso e conforme.

Si ricorda quanto scritto in precedenza:

*la quantità è la qualità del concreto,*

tiene assieme i due mondi e annulla ciò che sembra distinguerli.

Unirli significa aprire il passaggio consapevole dall'uno all'altro, e non è cosa da poco, perché sconfigge la morte.

